



**AUTORITA' PER LA
PARTECIPAZIONE LOCALE
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 13 DI DATA 18.10.2019

**OGGETTO: ATTIVAZIONE PROCESSO PARTECIPATIVO RELATIVO ALLA
VARIANTE DEL PIANO STRALCIO AREE PRODUTTIVE DELLA
COMUNITA' DELLE GIUDICARIE.**

L'anno DUEMILADICIANNOVE addì DICIOOTTO del mese di OTTOBRE alle ore 09.05 presso la sede dell'Autorità in via Romagnosi, n° 9 a Trento, si è convocata l'Autorità per la partecipazione locale.

Presenti i signori:

- dott. Stefano Nardin
- prof. Marco Brunazzo
- arch. Silvia Alba

Assenti i signori:

-

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, si dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato, posto al n. 2 dell'ordine del giorno.

OGGETTO: ATTIVAZIONE PROCESSO PARTECIPATIVO RELATIVO ALLA VARIANTE DEL PIANO STRALCIO AREE PRODUTTIVE DELLA COMUNITA' DELLE GIUDICARIE.

L'AUTORITA' PER LA PARTECIPAZIONE LOCALE

Premesso e considerato che:

Ai sensi dell'art. 17 quater decies della L.P. n° 3/2006 sono sottoposti a processo partecipativo obbligatorio, prima della loro approvazione:

b) il documento preliminare per l'elaborazione del piano territoriale della comunità;

Con nota pervenuta in data 16.10.2019, ns. prot. n° 0639871 la Comunità delle Giudicarie comunicava all'Autorità per la partecipazione l'avvio della procedura per l'approvazione della variante al PTC aree produttive secondarie di livello provinciale.

Alla nota suddetta la Comunità allegava la relazione tecnica della variante e il programma di svolgimento del processo partecipativo.

La Comunità richiedeva pertanto all'Autorità l'attivazione del processo partecipativo de quo.

Tutto ciò premesso e considerato;

Considerato che l'Autorità ha attentamente valutato la nota pervenuta ed il percorso partecipativo proposto dalla Comunità, ritenendo che la proposta soddisfi i criteri di trasparenza e imparzialità, ma ha comunque approvato le seguenti prescrizioni a cui la Comunità dovrà attenersi nell'organizzazione del processo partecipativo:

1. Obbligo di pubblicazione di tutte le osservazioni pervenute e delle relative risposte da parte dell'ente;
2. si invita inoltre la comunità a prevedere una sede adeguata per gli incontri, con un numero sufficiente di facilitatori atti a garantire una efficace interazione tra i partecipanti e la scelta di una metodologia di partecipazione adeguata agli obiettivi del processo partecipativo;

Il processo partecipativo dovrà essere improntato per tutta la sua durata dai principi di:

- uguaglianza (tutti gli incontri devono essere organizzati e gestiti in modo da porre i partecipanti su una base di parità; i partecipanti sono liberi e uguali, hanno il medesimo status, le stesse possibilità di parlare e di essere ascoltati, e di influire sul processo e i suoi esiti);
- neutralità ed imparzialità (il processo partecipativo nel suo insieme deve essere al servizio di una comunità nel suo insieme, credibile, equo e neutrale);
- diversità (la diversità di preferenze, opinioni e valori non solo non impedisce il confronto, ma anzi consente di affrontare questioni comuni rendendo capaci di accettarle e convivervi. Le diversità dei partecipanti costituiscono un fattore cruciale ai fini della creazione di scambi deliberativi arricchendone le conoscenze e le prospettive).

Tutto ciò premesso e considerato;

Visto il Capo V ter della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n° 9-84/Leg. di data 19 Luglio 2018

Con voti unanimi espressi per alzata di mano

D E L I B E R A

1. Di attivare ai sensi dell'art. 17 quater decies della l.p. n° 3/2006, per i motivi esposti in premessa, il processo partecipativo proposto dalla Comunità delle Giudicarie relativo alla variante al PTC aree produttive secondarie di livello provinciale come da domanda presentata in data 16.10.2019, ns. prot. n° 0639871 ed allegata agli atti con le seguenti prescrizioni:
 - obbligo di pubblicazione di tutte le osservazioni pervenute e delle relative risposte da parte dell'ente;
 - si invita inoltre la comunità a prevedere una sede adeguata per gli incontri, con un numero sufficiente di facilitatori atti a garantire una efficace interazione tra i partecipanti e la scelta di una metodologia di partecipazione adeguata agli obiettivi del processo partecipativo;
Il processo partecipativo dovrà essere improntato per tutta la sua durata dai principi di:
 - uguaglianza (tutti gli incontri devono essere organizzati e gestiti in modo da porre i partecipanti su una base di parità; i partecipanti sono liberi e uguali, hanno il medesimo status, le stesse possibilità di parlare e di essere ascoltati, e di influire sul processo e i suoi esiti);
 - neutralità ed imparzialità (il processo partecipativo nel suo insieme deve essere al servizio di una comunità nel suo insieme, credibile, equo e neutrale);
 - diversità (la diversità di preferenze, opinioni e valori non solo non impedisce il confronto, ma anzi consente di affrontare questioni comuni rendendo capaci di accettarle e convivervi. Le diversità dei partecipanti costituiscono un fattore cruciale ai fini della creazione di scambi deliberativi arricchendone le conoscenze e le prospettive);
2. di comunicare la presente alla Comunità delle Giudicarie per gli adempimenti conseguenti;
3. di pubblicare la presente deliberazione sul sito internet dell'Autorità della partecipazione locale.